



Le dieci regole d'oro per gestire bene il proprio denaro

1. Stabilire un preventivo

Non si è ancora trovato niente di meglio per avere un'idea chiara di tutto quanto bisogna pagare ogni mese (alimentazione, telefono fisso e mobile, affitto, cassa malati, imposte, ecc.) e per sapere quanto denaro resta dopo aver fatto fronte a questi impegni.

2. Costituire delle riserve

Le riserve servono a far fronte agli imprevisti (dentista, riparazioni, ecc.) e a finanziare gli "extra" (acquisti importanti, vacanze, ecc.) Per gli adolescenti l'ideale sarebbe di mettere da parte circa il 20% delle loro entrate (frutto di piccoli lavori o del salario di apprendista). Si consiglia di aprire un conto risparmio separato per gestire queste somme.

3. Pagare le imposte regolarmente

Alle imposte non si sfugge. Meglio quindi pagare una cifra regolare ogni mese in modo da renderle sopportabili. La cosa più semplice è di farle prelevare alla fonte con una girata mensile del datore di lavoro all'ufficio di tassazione o di dare un ordine permanente alla propria banca. La formula secondo cui le imposte corrispondono a circa il 10% del reddito non è affidabile. Spesso bisogna pagare cifre più importanti. Insieme ai formulari per la dichiarazione delle imposte i contribuenti ricevono direttive e tabelle che permettono di calcolare ciò che si dovrà pagare.

4. Diffidare del "denaro di plastica"

Le carte di credito o di addebito diretto sono sicuramente comode e pratiche. Ma solamente se si è fissato un preventivo e se ci si impegna a rispettarlo rigorosamente. Fare acrobazie con diverse carte può forse far colpo sugli amici ma comporta dei rischi: è facile perdere il controllo delle spese effettuate. Non utilizzare carte che permettono di andare "in rosso", cioè di spendere più di quanto si dispone sul conto: eviterete di cacciarvi in situazioni difficili da gestire.

5. Comprare bene

Facendo acquisti senza la lista delle spese, senza uno scopo preciso e senza spirito critico si fa la felicità dei commercianti ma non necessariamente la propria. Paragonare i prezzi è sicuramente un buon metodo per risparmiare. Non è necessario acquistare sistematicamente i prodotti più cari e di marca.

6. Lo shopping non è un passatempo o un modo per renderci più felici

Fare acquisti può dare una sensazione di euforia. Se si attraversa un periodo difficile "lasciarsi andare" in un grande magazzino può aiutare a non pensare ai problemi per un po'. Ma i problemi restano. E il piacere degli acquisti rischia di trasformarsi presto in una preoccupazione supplementare. E' quindi più prudente portare con sé somme di denaro contenute e lasciare a casa le carte di credito. Si consiglia di affrontare i problemi cercando una persona di fiducia con cui possiate confidarvi.

7. Non andare “in rosso”

Andare in rosso in realtà significa spendere del denaro che non si possiede. Se non si riesce a tappare rapidamente il buco inizia la spirale dell'indebitamento, Si consiglia quindi di aprire un conto bancario che non dia la possibilità di andare “in rosso”.

8. Evitare i crediti e i leasings

Firmare un contratto di piccolo credito o di leasing significa impegnarsi a rimborsare una rata mensile fissa, spesso per diversi anni. Significa anche diventare dipendenti dai creditori. Bisogna inoltre pagare interessi consistenti sulle somme ricevute. In poche parole significa soddisfare nell'immediato un desiderio caricando tuttavia il proprio budget per un lungo periodo. Non sottoscrivete mai un piccolo credito per pagare altri debiti!

9. Far fronte ai momenti difficili

Perdita del posto di lavoro, malattia, divorzio, salario insufficiente, ... : sono molte le situazioni difficili che possono portare a difficoltà finanziarie. Informate i vostri creditori il più presto possibile, si mostreranno più comprensivi. Informateli esattamente sulla situazione ma non fate promesse che non potrete mantenere.

10. Chiedi aiuto

Se non riuscite più a gestire la vostra situazione chiedete aiuto ai servizi sociali. Contattateli prima che la situazione diventi troppo grave. E soprattutto non rivolgetevi a società private di gestione dei debiti: i loro onorari sono spesso esorbitanti.